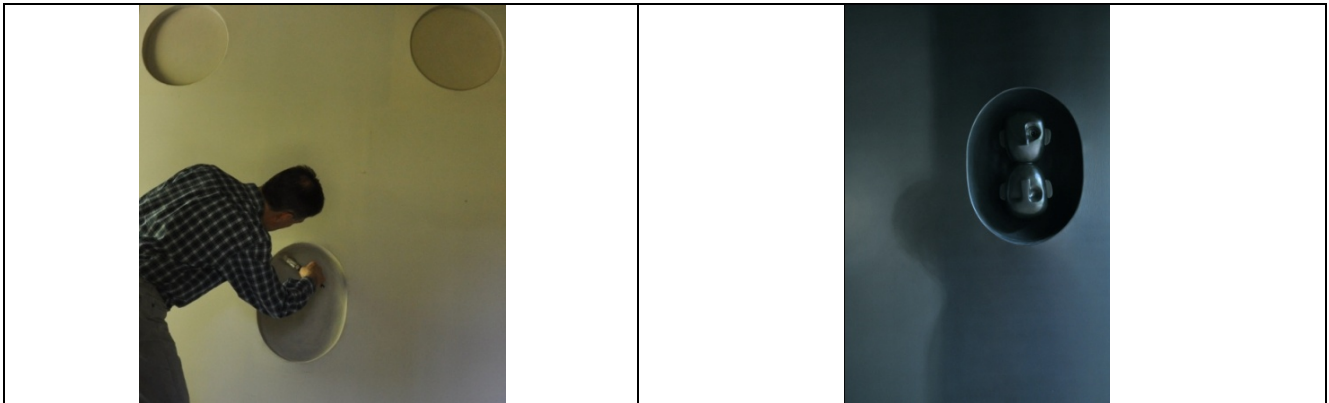




Ministero Istruzione Università e Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

BOLOGNA



Prof. Turin Gianni

Materia di insegnamento: Disegno per la pittura

Ricevimento: giovedì dalle 10 alle 12

e-mail: gianniturin@alice.it

Programma della materia

L'abbandono della valutazione gerarchica dei generi espressivi hanno ormai da tempo liberato il disegno da ogni condizionamento. Assumendo dunque la qualità di autonoma ed integrale espressione poetica, il disegno presenta due caratteristiche apparentemente opposte e fondamentali: l'immediatezza di traduzione delle idee e la meditata e rigorosa elaborazione delle immagini. Questo duplice aspetto è documento indispensabile per cogliere l'individualità poetica dell'artista, nello specifico dello studente. Ogni personalità si rivela infatti nel "suo" segno, che è la più vera espressione, la meno controllabile nonostante ogni intenzione teorica ed ogni virtuosismo tecnico. Il mezzo grafico verrà usato allo stadio puro, in una gamma che va dal semplice tratto all'impasto chiaroscurale, dal contrasto di macchie ad una scrittura rapida, sfruttando le infinite possibilità del segno: semantiche, mistificatorie, strutturali, ideografiche, melodiche, rappresentative, liriche. In definitiva gli studenti dovranno prendere coscienza del dilemma fra osservazione e invenzione, fra segno raffigurante e segno significante. Il disegno, come ebbe a scrivere un critico d'arte, è: "Autopsia e radiografia dell'individuo e del suo habitat".



Ministero Istruzione Università e Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

BOLOGNA

Bibliografia:

Testi sul disegno dal Rinascimento alle avanguardie artistiche del Novecento

Profilo professionale:

GIANNI TURIN, formatosi sotto la guida di E. Vedova all'Accademia di Belle Arti di Venezia, da lui ha attinto la passione per la materia, il gesto, la sperimentazione coinvolgente, il frammento di vita vissuta, quali ispiratori della sua opera. Da un punto di vista personale, progressivamente volge il proprio spirito ad una forma profonda di cattolicesimo, vissuto come ancora di salvezza nel dramma dell'esistenza. Agli inizi, la sua ricerca si sofferma su quella zona di confine tra ombra e luminosità, fra tenebre e luce, recuperando un luogo ossessivo di Vedova, quello della spettralità dei grigi. Sono queste le "Atmosfere degli anni di piombo". Nella seconda stagione, quella delle "Energie", il colore irrompe ed è vigoroso, pieno di sensitività intrecciando assonanze e dissonanze in una risultante colma di energia, che si organizza seguendo un disegno mentale inconscio eppure rigoroso. Verso la metà degli anni Ottanta si fa strada una nuova consapevolezza poetica, quella dei "Silenzi". L'uomo con le sue ambivalenze medita cercando nella requie di "fare il punto". Le opere parlano con le loro facce di uomo: Soggetto o Mito fa lo stesso. La natura più intima della serie dei Silenzi sembra essere il tentativo di abbracciare lo spazio circostante, ma anche di catturare frammenti di vita, riposti come reliquie all'interno di contenitori chiusi. La conferma a tali intenzioni arriva con la mostra "Sette croci per sette chiese", dove le opere, dialogano pienamente con la Basilica di Santo Stefano in Bologna. Un percorso originale di Turin che si confronta con la dimensione mistica e misterica della croce gloriosa di Cristo cercando di spostare il fulcro dell'immagine oltre quel senso che altrimenti rischia di cadere nella retorica. La mostra "E-pi-gra-fie/Sacrificio e memoria" del 2016, inserita nell'ambito delle celebrazioni del centenario della Grande Guerra, rafforza sul piano universale il ruolo dell'uomo nella storia in rapporto alla violenza e fondando la propria riflessione sul principio della dignità umana e sui modi con cui tale dignità affronta e supera la devastazione fisica, psicologica e morale. E' un dialogo emozionale che partecipa dell'anima dello Storico Museo Civico di Bassano del Grappa dove alcune opere sono messe in relazione ad alcuni capisaldi del patrimonio museale come il Guariento, Jacopo Bassano, Piazzetta e Canova. Ha esposto in mostre collettive e personali. E' stato inserito nel programma Arte fiera off 2012 con servizio RAI mandato in onda sul TGR. Ha realizzato opere pubbliche. Vincitore di Concorsi per l'insegnamento. Dal 1984 al 1994 insegnante di ruolo nella Scuola secondaria e dal 1994 a tutt'oggi docente all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Data: Ottobre 2017

firma